



Bologna, 24 gennaio 2019

Alla c.a. di **Simonetta Saliera**
Presidente dell'Assemblea Legislativa
dell'Emilia-Romagna

OGGETTO 7842

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

La sottoscritta Consigliera regionale Manuela Rontini

PREMESSO CHE

la L.R. 8 agosto 2001, n. 26, recante "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita", disciplina gli interventi volti a rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo. Grazie a questa norma, la Regione e gli Enti locali promuovono interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto;

PREMESSO INOLTRE CHE

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12, recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", mira alla valorizzazione della persona e all'innalzamento dei livelli culturali e professionali, attuando qualificate azioni di sostegno ai percorsi dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro;

 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa | **Gruppo assembleare**

- gli interventi della Regione e degli Enti locali sono quindi volti ad innalzare il livello di istruzione di tutti, almeno fino all'assolvimento dell'obbligo formativo con il conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale, a sostenere in particolare i percorsi educativi e formativi, fin dalla prima infanzia, dei ragazzi in condizioni di svantaggio personale, economico e sociale, nonché a prevenire l'abbandono scolastico;
- l'offerta formativa che ne deriva punta a favorire, altresì, le pari opportunità nell'inserimento lavorativo, l'adeguamento delle competenze professionali dei lavoratori, l'attuazione dei principi di integrazione e di inclusione sociale. Inclusione che deve comprendere anche l'integrazione delle persone disabili e/o in condizione di svantaggio individuale e sociale che può essere ottenuta grazie alla partecipazione attiva delle famiglie e delle associazioni, delle parti sociali, delle cooperative sociali, nonché dei soggetti del terzo settore;
- analogo concetto vale per gli stranieri immigrati. A tal fine, la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 stabilisce che la Regione promuova l'adeguamento dell'offerta formativa alle loro esigenze, anche attraverso le attività di mediazione culturale;

EVIDENZIATO CHE

- gli articoli n. 21, 23 e 25 della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 valorizzano l'autonomia delle istituzioni scolastiche, perseguono l'integrazione fra le politiche educative, scolastiche e formative e quelle sociali e sanitarie (anche al fine di sostenere le famiglie nei loro compiti di educativi e di cura e di prevenire il disagio giovanile) e prevedono l'arricchimento dell'offerta formativa attraverso la concessione di appositi contributi;
- la Regione e gli Enti locali sostengono quindi l'azione delle istituzioni scolastiche per il pieno esercizio dell'autonomia attraverso l'attribuzione di risorse finalizzate, nell'ambito di processi di confronto e di accordo con i Comuni competenti, a sostenere la progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti e determinante nel favorire la prosecuzione degli studi oltre all'inserimento scolastico degli studenti in situazione di disagio sociale, dei disabili e degli stranieri immigrati;

OSSERVATO CHE

- fino all'anno scolastico 2012/2013, con delibera di Giunta n. 608/2012 recante "L.R. 12/03: criteri di riparto e assegnazione risorse regionali alle Province per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e la qualificazione dell'offerta formativa. A.S. 2013/2013 – Variazione di bilancio", sono stati assegnati finanziamenti alle Amministrazioni locali per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di



continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di disabilità;

- a partire dall'anno successivo non risultano alla scrivente ulteriori contributi erogati dalla Regione per finanziare gli articoli n. 21, 23 e 25 della L.R. 30 giugno 2003, n. 12;

VALUTATO CHE

- molti Comuni sopperiscono, con risorse proprie, alla mancanza dei suddetti finanziamenti per sostenere quanto previsto dagli articoli n. 21, 23 e 25 della L.R. 30 giugno 2003, n. 12. Inevitabilmente, però, i servizi erogati risentono del calo di risorse a disposizione. In particolar modo appare sempre più difficile la possibilità di sviluppare percorsi di accompagnamento per gli studenti che necessitano di mediazione linguistica/culturale o di facilitazione linguistica;

- analoghe preoccupazioni arrivano dagli uffici comunali che si occupano delle persone con disabilità, del loro inserimento nelle strutture scolastiche e della possibilità di sostenerli attraverso la fornitura gratuita (anche in comodato, in alcuni casi) degli ausili e dei supporti tecnologici che permettono di superare alcune difficoltà;

TUTTO CIÒ PREMESSO INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- quali linee di finanziamento, alternative a quelle utilizzate in passato (per lo meno fino all'anno scolastico 2012/2013), sono state sviluppate per supportare quanto previsto dagli articoli n. 21, 23 e 25 della L.R. 30 giugno 2003, n. 12;

- a quanto ammontano le risorse destinate ai servizi di mediazione linguistica/culturale o di facilitazione linguistica per gli alunni delle scuole del territorio regionale e come valuta i risultati finora ottenuti;

- se ritenga opportuno tornare ad assegnare finanziamenti agli Enti locali per sostenere le azioni delle istituzioni scolastiche che, nel pieno esercizio dell'autonomia (pur nell'ambito di processi di confronto e di accordo con i Comuni stessi), mirino a sostenere la progettualità volta a favorire i percorsi di accompagnamento dei ragazzi in difficoltà ovvero dei ragazzi con disabilità o in condizioni di disagio sociale, nonché degli stranieri immigrati.


Manuela Rontini

